

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri dell'Unione europea relativo al finanziamento degli aiuti dell'Unione europea forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 in applicazione dell'Accordo di partenariato ACP-UE e all'assegnazione di assistenza finanziaria ai Paesi e territori d'oltremare cui si applicano le disposizioni della parte quarta del trattato sul funzionamento dell'UE. C. 2083 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	195
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del relatore approvata dalla Commissione</i>)	201

SEDE REFERENTE:

Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino. C. 2236 Sani (<i>Esame e rinvio</i>)	196
---	-----

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	197
5-02309 Lupo, 5-02310 Caon, 5-02319 Benedetti, 5-02477 Mucci e 5-02707 Fiorio: Sulla gestione del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) e della società SIN Spa ...	198
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	203
5-02429 Cenni: Sulla sospensione dei pagamenti alle imprese agricole a seguito di un'indagine su irregolarità relative agli aiuti europei	198
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	207

RISOLUZIONI:

7-00334 Taricco: Interventi in materia di pagamenti PAC 2014, con riferimento al pascolamento da parte di terzi su superfici dichiarate a pascolo magro.	
7-00351 Gallinella: Interventi in materia di pagamenti PAC 2014, con riferimento al pascolamento da parte di terzi su superfici dichiarate a pascolo magro (<i>Discussione congiunta e rinvio</i>)	199

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	200
---	-----

AVVERTENZA	200
------------------	-----

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 7 maggio 2014. — Presidenza del presidente Luca SANI.

La seduta comincia alle 13.50.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri dell'Unione europea relativo al finanziamento degli aiuti del-

l'Unione europea forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 in applicazione dell'Accordo di partenariato ACP-UE e all'assegnazione di assistenza finanziaria ai Paesi e territori d'oltremare cui si applicano le disposizioni della parte quarta del trattato sul funzionamento dell'UE.

C. 2083 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge, rinviato nella seduta di ieri.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta di ieri il relatore, onorevole Zanin, ha introdotto la discussione e si è avviato il dibattito.

Giorgio ZANIN (PD), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*), predisposta recependo le indicazioni emerse dal dibattito svoltosi nella seduta di ieri e, in particolare, quelle formulate dal deputato Gallinella.

Filippo GALLINELLA (M5S) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta del relatore.

La Commissione approva infine la proposta di parere favorevole con osservazioni, come formulata dal relatore (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 13.55.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 7 maggio 2014. — Presidenza del presidente Luca SANI.

La seduta comincia alle 13.55.

**Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino.
C. 2236 Sani.**

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di legge.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Massimo FIORIO (PD), *relatore*, sottolinea che il progetto di legge in esame si propone di raccogliere in un unico testo normativo una disciplina organica del settore vitivinicolo dalla coltivazione della vite fino alla produzione e al commercio dei prodotti che hanno origine dalla lavorazione delle uve. Al riguardo, ricorda che, come specificato nella relazione illustrativa, si tratta di un'iniziativa proposta da importanti organizzazioni rappresentative delle diverse realtà economiche del settore.

Il testo proposto appare articolato e complesso, in quanto unifica, aggiorna e razionalizza la normativa esistente, raccolta prevalentemente nella legge 20 febbraio 2006, n. 82, nel decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, e nel decreto legislativo 10 agosto 2000, n. 260. In molti casi si tratta di una sistemazione della normativa attraverso la sua redistribuzione tra i diversi titoli nei quali è articolato il provvedimento. In altri casi viene modificata la normativa di riferimento in modo da aggiornarla con le novità da ultimo introdotte, in particolare dal regolamento (UE) n.1308/2013. In altri casi ancora vengono introdotte talune sostanziali novità.

Nel riservarsi di fornire puntuali indicazioni circa le innovazioni normative introdotte, fa presente che il Titolo I è dedicato alla « Classificazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche. Ambito di applicazione ed ambiti territoriali », materia attualmente contenuta nel decreto legislativo n. 61 del 2010. Il Titolo II è intitolato allo schedario vitivinicolo, istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che contiene tutte le informazioni necessarie sul potenziale produttivo viticolo, attraverso un data base contenente i dati aggiornati tramite il fascicolo azien-

dale. Il Titolo III reca le norme sulla produzione dei mosti, dei vini e dei sottoprodotti della vinificazione, contenute prevalentemente nella legge 20 febbraio 2006, n. 82. Il Titolo IV reca norme per la produzione dei vini a denominazione di origine e indicazione geografica. Il Titolo V reca le norme per la produzione degli aceti, attualmente contenute nella legge n. 82 del 2006. Il Titolo VI, sulla commercializzazione ed etichettatura, reca gli aggiornamenti necessari in relazione alle modifiche intervenute in sede europea.

Si sofferma quindi sulle disposizioni relative ai controlli e al quadro sanzionatorio, che raccolgono le sollecitazioni provenienti dal mondo produttivo. In particolare, fa presente che il Titolo VII, sui controlli, si prefigge l'obiettivo di riordinare il sistema attraverso un'opera di semplificazione. Al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali è attribuito il coordinamento delle amministrazioni coinvolte mentre vengono individuati due strumenti, il « Piano annuale dei controlli » e il « Registro unico dei controlli », di particolare interesse per le aziende del settore vitivinicolo. Il Titolo VIII definisce poi il sistema sanzionatorio, dando la possibilità all'operatore economico di chiedere una risoluzione preventiva delle irregolarità attraverso il ravvedimento operoso mentre viene confermato l'istituto della diffida per le infrazioni minori. In merito alle fattispecie sanzionatorie, vengono riportati i precetti contenuti nel decreto legislativo n. 507 del 1999 e nella legge n. 689 del 1981.

Il Titolo IX, infine, contiene le sanzioni per la violazione delle norme sulla produzione e sulla commercializzazione degli aceti.

In sintesi, giudica necessario che il Parlamento si faccia carico dell'esigenza di un riordino normativo, fortemente segnalata dalle categorie produttive.

A tal fine, ritiene utile che la Commissione proceda in tempi brevi ad un ciclo di audizioni delle organizzazioni rappresentative degli operatori interessati, per raccogliere ogni ulteriore suggerimento finalizzato al miglioramento del testo. Ri-

tiene inoltre importante verificare come il percorso di tale progetto di legge si potrà incrociare con il piano di azione per l'agroalimentare « #Campolibero », promosso dal Governo, che dovrebbe comprendere anche interventi di semplificazione per il settore vitivinicolo.

Mario CATANIA (SCpI) ritiene necessario procedere sin da subito a verificare con il Ministero delle politiche agricole, e in particolare con i Dipartimenti con competenza sulla materia, i profili di compatibilità con la normativa europea nonché l'opportunità che alcune disposizioni siano collocate in un testo legislativo primario, anziché essere deferite ad un atto di rango inferiore.

Luca SANI, *presidente*, osserva che la proposta di legge in esame recepisce un'iniziativa promossa dalle organizzazioni del settore e per questa ragione reca la sua prima firma.

Condivide in ogni caso l'opportunità di procedere alle audizioni e ad un confronto con il Governo, anche con riferimento alle ulteriori iniziative dallo stesso annunciate.

Rinvia infine il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.05.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 7 maggio 2014. — Presidenza del vicepresidente Massimo FIORIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Massimo FIORIO, *presidente*, comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la

pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-02309 Lupo, 5-02310 Caon, 5-02319 Benedetti, 5-02477 Mucci e 5-02707 Fiorio: Sulla gestione del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) e della società SIN Spa.

Massimo FIORIO, *presidente*, comunica che le interrogazioni n. 5-02309 Lupo, 5-02310 Caon, 5-02319 Benedetti, 5-02477 Mucci e 5-02707 Fiorio, se non vi sono obiezioni, saranno svolte congiuntamente, vertendo tutte sullo stesso argomento.

(Così rimane stabilito).

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Roberto CAON (LNA), replicando, si riserva di approfondire la risposta del Governo, in ragione della sua complessità.

Silvia BENEDETTI (M5S), replicando per le interrogazioni 5-02309 e 5-02310, osserva che la risposta del Governo interviene su molte delle situazioni critiche poste in evidenza con le interrogazioni, ma non chiarisce le ragioni del ricorso a consulenze esterne da parte della società SIN che pone degli interrogativi o sulla reale necessità delle stesse o sull'adeguatezza professionale dei suoi dipendenti.

Mara MUCCI (M5S), replicando, si riserva di approfondire la risposta del Governo, in ragione della sua complessità.

Massimo FIORIO (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta e ringrazia il rappresentante del Governo per i dati puntuali forniti sulle incongruenze segnalate nella sua interrogazione e su altre vicende riportate dalla stampa. Esprime inoltre apprezzamento per la

prospettiva di un superamento dell'attuale assetto organizzativo, con particolare riferimento al ruolo del consorzio tra imprese private, illustrata anche dal ministro Martina nella recente audizione dinanzi alla Commissione. Osserva in proposito che occorre approfondire tale assetto celermente, in quanto si tratta di una questione complessa che richiede i dovuti approfondimenti nella prospettiva della scadenza del 2016.

Ricorda infine che alcuni problemi erano stati evidenziati dalla commissione di collaudo, come riportato nella sua interrogazione.

5-02429 Cenni: Sulla sospensione dei pagamenti alle imprese agricole a seguito di un'indagine su irregolarità relative agli aiuti europei.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Susanna CENNI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta ricevuta che appare a suo giudizio positiva e incoraggiante. Sollecita in ogni caso il Governo a proseguire nel cammino intrapreso, combinando controlli efficaci con una maggiore certezza e sollecitudine dei pagamenti.

Osserva in proposito che la necessità di un miglioramento delle procedure di erogazione delle risorse europee è emersa con chiarezza anche nello svolgimento della precedente interrogazione. Giudica in proposito favorevolmente alcune disposizioni contenute nel disegno di legge collegato e le iniziative annunciate di recente dal ministro Martina.

Massimo FIORIO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

RISOLUZIONI

Mercoledì 7 maggio 2014. — Presidenza del vicepresidente Massimo FIORIO indi del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 14.35.

7-00334 Taricco: Interventi in materia di pagamenti PAC 2014, con riferimento al pascolamento da parte di terzi su superfici dichiarate a pascolo magro.

7-00351 Gallinella: Interventi in materia di pagamenti PAC 2014, con riferimento al pascolamento da parte di terzi su superfici dichiarate a pascolo magro.

(Discussione congiunta e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Massimo FIORIO, *presidente*, comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che, se non vi sono obiezioni, le due risoluzioni saranno discusse congiuntamente, vertendo sullo stesso argomento.

La Commissione concorda.

Mino TARICCO (PD) illustra la risoluzione a sua firma ricordando preliminarmente che il fenomeno deleterio che si intende porre in evidenza si è andato sviluppando costantemente nel corso degli ultimi anni. Rileva infatti che è sempre più frequente il ricorso all'affitto di vaste estensioni di pascoli montani da parte di aziende detentrici di titoli PAC con premi di valore elevato, fenomeno che provoca inevitabilmente effetti distorsivi in ragione del forte innalzamento dei prezzi, che

pone ai margini le aziende che praticano l'allevamento estensivo. A titolo esemplificativo, ricorda che ha recentemente de-stato pubblica meraviglia la presenza di numerose automobili di lusso in un paese montano del Piemonte in occasione delle procedure per l'assegnazione di un vasto appezzamento a pascolo di proprietà comunale.

Sottolinea che tale fenomeno è discutibile per le sue conseguenze sul piano della corretta gestione agronomica dei terreni e inoltre discredita fortemente la PAC nel suo complesso. Il tentativo dell'AGEA di arginarlo attraverso il divieto del subaffitto è stato vanificato da una sentenza sfavorevole del Consiglio di Stato. Ipotizza che una soluzione possibile potrebbe essere quella di non permettere l'erogazione di un contributo per ettaro in relazione ai pascoli magri superiore ad una determinata soglia da individuare. In conclusione, ribadisce la necessità di assicurare nello stesso tempo una corretta gestione agronomica dei pascoli magri ed un uso appropriato delle risorse europee.

Filippo GALLINELLA (M5S) in qualità di firmatario di una risoluzione dal contenuto analogo a quella del collega Taricco dichiara di condividere le considerazioni da lui svolte ed osserva che una possibile soluzione sarebbe quella di porre dei limiti di distanza massima tra la sede dell'azienda che riceve i contributi e i pascoli presi in affitto.

Adriano ZACCAGNINI (Misto) ringrazia i presentatori delle risoluzioni e sollecita i parlamentari di maggioranza a un maggiore impegno per contrastare questi fenomeni con forti effetti distorsivi come pure, pur rendendosi conto che il tema non è attinente all'oggetto delle risoluzioni, l'uso eccessivo dei pesticidi.

Franco BORDO (SEL), nel ringraziare anch'egli i presentatori delle risoluzioni per avere sollevato un tema di indubbia

rilevanza, chiede assicurazioni al rappresentante del Governo in merito alla volontà di portare avanti un'efficace azione di contrasto in sede di attuazione della nuova PAC.

Mario CATANIA (SCpI) osserva che la problematica dei pagamenti PAC con riferimento ai terreni a pascolo magro rappresenta un tema noto, che è stato correttamente descritto dai colleghi. Ritiene però che sia di non facile soluzione a causa del funzionamento del sistema, che comporta la necessità per i possessori di titoli PAC di posizionarli su una superficie agricola; infatti si potrebbe essere in possesso di titoli PAC ed essere temporaneamente privi di un'azienda. Ricorda la peculiarità della situazione italiana, dove il problema è acuito da un elevato carico passato di diritti da allevamento intensivo, senza terra, via via corretto. Ritiene quindi artificioso il criterio della distanza proposto dal deputato Gallinella.

Osserva che in ogni caso la progressiva convergenza del valore dei titoli dovrebbe portare in prospettiva a una riduzione dei fenomeni distorsivi, venendo meno l'interesse alle operazioni in questione.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE assicura la costante attenzione del Governo al fenomeno che s'intende contrastare, diffuso soprattutto in regioni come il Piemonte, le Marche e l'Abruzzo.

Nell'esprimere parere favorevole sulle risoluzioni in esame, osserva tuttavia che occorre tenere presente che, come ribadito dalle norme europee, un'attività agricola non impone la produzione, l'allevamento o la coltivazione di prodotti agricoli. Gli agricoltori possono, infatti, mantenere una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari

agricoli ordinari, oppure possono svolgere una determinata attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione. In relazione alla risoluzione proposta dall'onorevole Gallinella, esprime parere favorevole a condizione che tale scelta sia condivisa in sede di Conferenza Stato-regioni.

Sottolinea quindi la necessità di coniugare la volontà politica con soluzioni tecniche per contrastare un fenomeno che lede sicuramente gli interessi del mondo agricolo.

Mino TARICCO (PD) ritiene vi siano le condizioni per la predisposizione di una risoluzione unitaria, che potrebbe essere discussa in una prossima seduta.

Luca SANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.05.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

RISOLUZIONI

7-00292 Faenzi: Iniziative a sostegno del settore del tabacco.

7-00349 Oliverio: Iniziative a sostegno del settore del tabacco.

ALLEGATO 1

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri dell'Unione europea relativo al finanziamento degli aiuti dell'Unione europea forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 in applicazione dell'Accordo di partenariato ACP-UE e all'assegnazione di assistenza finanziaria ai Paesi e territori d'oltremare cui si applicano le disposizioni della parte quarta del trattato sul funzionamento dell'UE. (C. 2083 Governo).

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione (Agricoltura),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 2083 Governo, recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri dell'Unione europea relativo al finanziamento degli aiuti dell'Unione europea forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 in applicazione dell'Accordo di partenariato ACP-UE e all'assegnazione di assistenza finanziaria ai Paesi e territori d'oltremare cui si applicano le disposizioni della parte quarta del trattato sul funzionamento dell'UE »;

premesso che:

la cooperazione tra l'Unione europea ed i Paesi del Continente africano, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), istituita con la Convenzione di Yaoundé nel 1963, sviluppata nell'ambito delle Convenzioni di Lomé e attualmente realizzata nel quadro dell'Accordo di Cotonou, costituisce il riferimento principale dell'aiuto multilaterale volto a promuovere lo sviluppo economico, sociale e culturale dei Paesi ACP con l'obiettivo di eliminare la povertà, assicurare l'instaurazione di sistemi politici stabili e democratici e promuovere la graduale integrazione dei Paesi partner nell'economia mondiale;

il Fondo europeo di sviluppo (FES) è lo strumento finanziario attraverso il

quale si realizzano gli interventi programmati ed è finanziato con contribuzioni obbligatorie degli Stati membri dell'Unione europea; esso mantiene tuttavia una natura essenzialmente intergovernativa, restando separato dal bilancio unionale;

il nostro Paese è il quarto contributore netto al FES dopo Germania, Francia e Regno Unito e deve un contributo di oltre 3 miliardi di euro per il settennio 2014-2020 che rappresenta circa il 12 per cento della dotazione complessiva;

le risorse del FES, con esclusione di quelle destinate al Fondo investimenti che fanno capo alla Banca europea per gli investimenti, sono gestite dalla Commissione europea attraverso un Comitato composto dai rappresentanti dei Governi degli Stati membri;

la revisione dell'Accordo di Cotonou operata nel 2010 ha disposto la creazione delle « *envelops B* » di portata regionale per la copertura di bisogni imprevisti e aiuti urgenti non finanziabili con il bilancio dell'Unione;

sono in corso i negoziati per la conclusione degli Accordi di partenariato economico con i quali si mette fine all'asimmetria tra i Paesi beneficiari e i donatori e si autorizza la gestione di tasse sulle importazioni agricole dal nord del mondo;

la trasparenza e la responsabilità sono condizioni fondamentali per l'effica-

cia degli aiuti, non solo tra i governi dei Paesi donatori e quelli dei Paesi beneficiari, ma anche tra lo Stato e la società ed è pertanto di primaria importanza il rafforzamento delle istituzioni parlamentari come anche la partecipazione degli enti locali e delle organizzazioni della società civile per ancorare la politica di sviluppo al processo democratico;

sottolineata la necessità che, in attuazione delle decisioni del Consiglio europeo del febbraio 2013, la Commissione europea presenti quanto prima una proposta di inclusione del FES nel bilancio generale dell'Unione a partire dal 2020;

rilevata l'esigenza che, al fine di massimizzare l'efficacia degli aiuti, la Commissione europea e gli Stati membri procedano a verifiche periodiche dei risultati conseguiti dagli interventi finanziati, valutando il grado di realizzazione degli impegni e dei pagamenti,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

si segnala la necessità che il Governo si attivi presso le competenti sedi europee affinché:

1. le risorse destinate agli « *envelops B* » vengano utilizzate esclusivamente

per ragioni di emergenza e nei casi in cui si debba far fronte ad eventi imprevisti o limitare le conseguenze di *shock* esogeni, al fine di non decurtare risorse dai settori prioritari di cooperazione;

2. si riveda la *governance* del FES al fine di coinvolgere maggiormente il Parlamento europeo nella ridefinizione dei programmi di aiuto e dei sistemi di verifica dell'efficacia degli aiuti, anche per assicurare un controllo democratico più approfondito nel quadro dei processi dei paesi *partner*;

3. gli EPA non creino fattispecie di « *dumping* agricolo » a danno dei Paesi beneficiari in considerazione della scarsa competitività delle loro merci nei mercati internazionali e che la liberalizzazione commerciale sia implementata gradualmente;

4. la programmazione degli interventi finanziati dal FES insista sulla necessità di un aiuto più efficace che si inserisca in un processo di sviluppo volto a creare, nei Paesi beneficiari, economie stabili che consentano di ridurre la dipendenza dagli aiuti; in tale contesto la cooperazione per lo sviluppo agricolo e rurale è lo strumento principale per l'acquisizione da parte dei Paesi *partner* della sovranità alimentare.

ALLEGATO 2

Interrogazioni 5-02309 Lupo, 5-02310 Caon, 5-02319 Benedetti, 5-02477 Mucci e 5-02707 Fiorio: Sulla gestione del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) e della società SIN Spa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Le interrogazioni di cui si chiede conto recano analoghi quesiti attinenti la gestione, le risorse e talune criticità del SIN, società che gestisce il Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) motivo per cui ho ritenuto conveniente fornire al riguardo una risposta congiunta.

Il SIAN è un sistema di servizi complesso, con un patrimonio di dati e servizi di assoluta rilevanza nel contesto italiano e comunitario, che ha svolto e svolge la primaria funzione di supportare la gestione della raccolta, istruttoria, controllo e pagamento delle domande di accesso agli aiuti comunitari per i produttori agricoli italiani, vale a dire circa 7 miliardi di euro per anno per circa 1.500.000 aziende agricole nazionali.

Ogni anno, quasi la totalità degli aiuti PAC viene regolarmente pagata entro i termini previsti, evitando il disimpegno dei fondi per mancato pagamento nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale.

Allo stato, dall'assegnazione della gara, al 31 dicembre 2013, la gestione complessiva del SIAN è costata 650 milioni di euro, così come desunto dai bilanci della SIN spa. Di tale somma, sono finora stati destinati circa 490 milioni di euro al raggruppamento temporaneo di imprese vincitore della gara.

Chiarito quanto sopra, assicuro che la notizia che si è diffusa sull'aumento dei

costi del SIAN per altri 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 è del tutto infondata.

In merito alle retribuzioni degli amministratori di SIN vorrei far presente che, già da tempo, è stato intrapreso un percorso virtuoso che ha comportato una prima riduzione dei compensi nel 2012 (da 460.000 a 160.000 euro), seguita da un ulteriore decremento deciso dall'attuale gestione commissariale di AGEA, che ha stabilito in 80.000 euro i compensi complessivamente spettanti agli amministratori di SIN.

Peraltro mi preme sottolineare che l'attuale Consiglio di amministrazione di SIN (nominato a gennaio 2014 e, per la prima volta, composto, per la parte pubblica, interamente da pubblici funzionari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e della stessa AGEA) ha ora ulteriormente ridotto i compensi (35.000 euro), anche per la rinuncia di alcuni consiglieri.

Riguardo al contratto stipulato da SIN con un consulente esterno, dalle comunicazioni ricevute dalla medesima, risulta che la società in parola non ha alcun fiscalista nel suo organico, per cui sarebbe stato necessario fare ricorso ad un professionista esterno. Si tratta di un contratto annuale da 43.084 euro, stipulato in sostituzione di quello sottoscritto

con altro professionista nel 2006, scaduto nel 2013, e di importo ben più oneroso (60.000 euro annui).

In merito ai costi di funzionamento della struttura SIN rappresento quanto segue:

In merito ai costi di funzionamento della struttura SIN rappresento quanto segue:

Anno	Budget approvato	Rendicontato a rimborso
2008	26.488.634	18.815.802
2009	35.221.585	26.973.319
2010	38.749.275	32.300.922
2011	29.946.282	28.130.098
2012	26.917.688	23.976.615
2013	24.081.856	(*) consuntivo da consolidare

Circa gli stanziamenti per SIN su bilancio AGEA evidenzio che:

Anno	Atto struttura	Atti esecutivi operativi	Totale
2013	24.100.000	49.200.000	73.300.000
2014	20.000.000	52.000.000	72.000.000
Composizione organico SIN 2014			
Personale totale			124
Dirigenti			13
Altro personale			111
Retribuzione annua lorda dirigenti al 1° gennaio 2014			1.705.598

Riguardo all'azione di monitoraggio sui finanziamenti concessi agli agricoltori in ogni stadio della pratica, a fronte dei fondi europei previsti dalla nuova programmazione 2014-2020, preciso che il controllo di ciascuna pratica oggetto di finanziamento dell'Unione europea rientra tra le specifiche competenza degli Organismi pagatori riconosciuti, soggetti operanti negli Stati membri con il compito di gestire e controllare le spese FEAGA e FEASR, secondo quanto stabilito dalla pertinente normativa (articolo 7 del regolamento (UE) n. 1306/2013).

In base alle disposizioni dell'Unione europea, i predetti organismi pagatori svolgono direttamente, o con l'ausilio di soggetti terzi appositamente convenzionati, le necessarie verifiche, propedeutiche al

pagamento degli aiuti, eseguendo i controlli amministrativi su tutte le pratiche oggetto di finanziamento e, in numero variabile, verifiche *in loco* (normalmente sul 5 per cento delle pratiche finanziate), in relazione alle misure oggetto di pagamento.

Sugli organismi pagatori riconosciuti, il Ministero svolge specifica l'attività di monitoraggio secondo quanto previsto dalla citata regolamentazione e con le modalità ivi contemplate.

Detti organismi infatti, per potere operare, devono rispondere a precisi requisiti organizzativi in funzione dei quali ricevono il previsto riconoscimento da parte dell'Autorità competente (che, in Italia, è stata individuata nel Direttore generale delle politiche internazionali e dell'Unione

europea del Ministero che rappresento) cui spetta, tra l'altro, la supervisione sul mantenimento, da parte degli Organismi pagatori, dei requisiti in relazione ai quali è stato loro concesso il riconoscimento.

Come previsto dalla normativa di settore, i conti annuali di ciascun Organismo pagatore sono oggetto di certificazione resa da primaria società di revisione contabile, selezionata dal Ministero delle politiche agricole mediante procedura di appalto pubblico.

L'Organismo di certificazione è tenuto ad esprimere un parere sulla completezza, esattezza e veridicità dei conti annuali dell'Organismo pagatore e sulla funzionalità del suo sistema di controllo interno.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2015, il parere dell'Organo di certificazione dovrà essere esteso anche su legalità e correttezza delle spese oggetto di finanziamento.

Qualora in detto contesto dovessero essere riscontrate criticità o carenze da parte degli Organismi pagatori, l'Autorità competente proporrà le misure correttive all'uopo ritenute necessarie.

Riguardo ai presunti problemi di non correttezza dei pagamenti e di incongruenza, vulnerabilità e non replicabilità dei dati attinenti al SIAN (riportati negli ultimi giorni a mezzo stampa e sul *web*), dalle informazioni in possesso del Ministero si desume che le pertinenti verifiche eseguite hanno consentito di chiarire che quanto divulgato non è rispondente alla situazione esistente nel SIAN.

Per quanto concerne le varie questioni specifiche poste dagli interroganti evidenzio che, in base ai dati forniti al riguardo, è emerso quanto segue:

in merito alla presunta erogazione di fondi commisurati a 2.000 mq. per un fienile di 900 mq. nel comune di Mistretta, il fondo in questione non ha mai ricevuto aiuti legati alla superficie per nessuno dei regimi di sostegno comunitari che erogano aiuti diretti per superficie. Peraltro, sebbene sia stata presentata la domanda per « misure strutturali » per il fienile in questione, non essendo stata ritenuta ammissibile dalla regione che ha istruito la

pratica, l'AGEA non ha effettuato alcun pagamento;

riguardo, invece, alle aziende che otterrebbero comunque i finanziamenti nonostante gli scostamenti tra le superfici richieste e quelle effettive, le verifiche condotte sui casi evidenziati non hanno rilevato alcun tipo di malfunzionamento del SIAN, né in ordine alla regolarità dei pagamenti corrisposti, né in ordine alla corretta applicazione delle procedure istruttorie applicate secondo le istruzioni impartite dall'organismo pagatore AGEA;

per quanto concerne, invece, la questione dell'agricoltore che compare prima come intestatario di 2 fabbricati agricoli e poi di 23, tengo a chiarire che trattasi solo di un'errata interpretazione della Commissione di collaudo, avendo l'interessato in questione presentato la domanda di aiuto indicando 3 fabbricati (e non 2 come indicato dalla stampa); mentre 23 sono quelli che risultano dalla consultazione del fascicolo aziendale che riporta l'intera disponibilità dell'azienda stessa.

Ricordo infine che, nell'ottica del contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, è all'esame del Parlamento il disegno di legge S. 1338 (Collegato alla manovra finanziaria) che contempla, tra l'altro, il riordino e la riduzione degli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali allo scopo di rendere maggiormente efficienti i servizi offerti nell'ambito del settore agroalimentare.

Quanto sopra, attraverso la definizione della struttura degli enti e degli organi direttivi e di controllo, delle rispettive competenze e delle procedure di funzionamento, nonché di criteri di nomina che garantiscano la comprovata qualificazione scientifica e professionale dei componenti degli organi stessi nei settori in cui opera l'ente; l'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie a disposizione degli enti vigilati dal Ministero, riducendo ulteriormente il ricorso a contratti a soggetti esterni alla pubblica amministrazione e utilizzando prioritariamente le professionalità esistenti; la ridu-

zione del numero degli enti, società e agenzie vigilati dal Ministero.

In particolare, riguardo alla riorganizzazione dell'agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), anche attraverso la revisione delle funzioni di coordinamento attualmente affidate all'Agenzia medesima e in particolare, dell'attuale sistema di gestione e di sviluppo del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) di cui all'articolo 15 della legge 4 giugno 1984, n. 194, è utile sottolineare che è in corso un'approfondita valutazione di verifica del « modello » di organizzazione attuale con

l'obiettivo di delineare un sistema in grado di ottimizzare l'accesso alle informazioni da parte degli utenti e delle pubbliche amministrazioni, di favorire l'efficienza dell'erogazione dei servizi e del sistema di pagamenti.

L'obiettivo che si intende perseguire, accanto ai significativi risparmi di spesa, in linea con la vigente normativa in materia di *spending review*, è anche quello di destinare le somme risparmiate ad attività necessarie al rilancio del comparto, al fine di produrre maggiore crescita economica.

ALLEGATO 3

Interrogazione 5-02429 Cenni: Sulla sospensione dei pagamenti alle imprese agricole a seguito di un'indagine su irregolarità relative agli aiuti europei.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione in titolo riguarda il blocco dei pagamenti di contributi di politica agricola comune disposto, nei confronti di talune aziende agricole, a seguito della cosiddetta « operazione bonifica », intrapresa dalla Guardia di finanza per verificare il corretto funzionamento del sistema delle erogazioni pubbliche in agricoltura.

Alla luce delle prime informazioni fatte pervenire al riguardo dalla predetta autorità nell'ottobre 2013 (prima del pagamento degli anticipi della domanda unica 2013 agli aventi diritto) sono state avviate le necessarie verifiche condotte sia dagli organismi pagatori, su un primo gruppo di produttori segnalati dalla Guardia di finanza, che direttamente dalla Guardia di finanza.

Benché nel corso della riunione di coordinamento del Comitato dei direttori degli organismi pagatori tenutasi lo scorso 26 marzo, fosse già stata evidenziata la necessità di contemperare le esigenze cautelari scaturite dall'« operazione bonifica » nei confronti dei soggetti coinvolti, con il rispetto dei termini di pagamento fissati dalla normativa europea (in particolare quello del 30 giugno 2014 per la domanda unica), nonché ipotizzata la possibile ripresa delle erogazioni nei confronti delle aziende per le quali, entro una scadenza ragionevole, non fossero intervenuti nuovi e più circostanziati elementi atti a giustificare il mantenimento delle misure so-

spensive adottate, a seguito del recepimento dei primi esiti delle verifiche condotte dalla Guardia di finanza, è stato ritenuto opportuno privilegiare gli interessi finanziari pubblici.

Tale decisione è scaturita tenendo altresì presente che i controlli, per il numero elevato dei soggetti interessati, avrebbero potuto trovare conclusione con ogni probabilità anche dopo la fine del corrente anno (con il rischio del mancato riconoscimento da parte dei servizi della Commissione europea degli importi dei relativi pagamenti in quanto effettuati oltre i termini comunitari), con la conseguenza di far gravare tali importi sul bilancio nazionale.

Pertanto, ad oggi, può ritenersi superata la necessità di mantenere la sospensione cautelare delle erogazioni nei confronti dei soggetti interessati dall'indagine in oggetto, a meno che non siano emerse o non emergano notizie circostanziate, riscontrate direttamente dagli organismi pagatori nel corso delle verifiche da essi effettuate.

Detti organismi sono comunque tenuti a proseguire i controlli delle posizioni segnalate e non ancora verificate, nonché a tenere in debita considerazione le eventuali successive comunicazioni della Guardia di finanza al fine di procedere, se del caso, al recupero degli importi erogati nelle more di dette verifiche.